

abbastanza popolare e non incondizionatamente sicuro del favore del suo principe; la¹ congiura gli offriva occasione di provare così al re come al paese la sua indispensabilità.²

« Perdita d'avere, perdita di cervello »:³ questo proverbio di quel tempo può rendere in qualche modo comprensibile come nelle teste di un Catesby e dei suoi compagni fossero venuti a vacillare i concetti morali più comuni. Di uno sconvolgimento di idee ancor più grande, se possibile, faranno mostra nella lotta di distruzione ora impegnata contro i cattolici i dirigenti politici inglesi. Il riguardo alla verità ed alla giustizia viene da essi trascurato in guisa appena credibile; mentire sapendo di mentire, soppressione e falsificazione passano per mezzi legittimi, quando si tratti di portare un colpo alla Chiesa odiata.

Lo stesso re dette per primo l'esempio. Una circolare dell'arciprete Blackwell aveva stigmatizzato e condannato la congiura, poco dopo la sua scoperta, nel modo più aspro.⁴ Il papa di nuovo aveva espressamente vietato ai cattolici ogni sollevazione ed ogni misura violenta.⁵ Dopo la notizia dell'attentato Paolo V fece dichiarare al re per mezzo dell'inviato francese in Londra, ch'egli abbominava e condannava più di ogni altro gli autori del tentato eccidio; se, come era stato divulgato, alcuni Gesuiti fossero stati convinti di avervi preso parte, essi meritavano punizione come gli altri; il papa avere solo un desiderio, che non si faccia un fascio degli innocenti con i colpevoli, e che a quelli non venga usata violenza per il delitto altrui.⁶

¹ GERARD in *The Month* LXXXIII 2 s.

² Ivi LXXXIV 51 ss.

³ « Qu'il n'y peult avoir seurté tandis que les catholiques seront rudement traittés et qu'on continuera a leur prendre leurs biens, n'estant que trop véritable ce qu'on diet en commung proverbe, que qui perdt son bien, perdt son sens ». I luogotenenti Alberto ed Isabella al loro inviato in Londra Hoboken il 18 marzo 1606, presso WILLAERT, loc. cit.

⁴ Egli la chiamò « an intolerable, uncharitable, scandalous and desperate fact », « a detestable device » (GERARD loc. cit. 5).

⁵ Cfr. sopra p. 419.

⁶ LA BODERIE, *Ambassades* I (senza indicazione di luogo) 1750, 25, in GERARD loc. cit. 6. Un Breve a Giacomo I dell'11 luglio 1606 in BELLESHEIM, *Schottland* II 472 ss. Come cardinale e allora protettore degli Scozzesi cattolici egli ha visto con gioia il figlio di Maria Stuarda, del quale egli conosceva i rapporti con Clemente VIII, salire al trono. La manifestazione di questo suo sentimento era stata ritardata dal « nuntius molestissimus coniurationis », specialmente perchè si diceva che taluni cattolici vi fossero implicati. Adesso, sentendo che un cattolico ha denunziato il complotto, ci congratuliamo con te e preghiamo, « ne innocentibus catholicis regni tui aliena flagitia noceant ». Egli desidera il ritorno di Giacomo alla Chiesa cui hanno appartenuto tutti i suoi antenati. Invia Giovanni Maillane di Lorena per raccomandare al re i cattolici, ma costui non deve farne parola ad essi. Noi vogliamo la loro obbedienza. « Non vestra quaerimus, sed vos ». Spera che il re, di fronte a una